

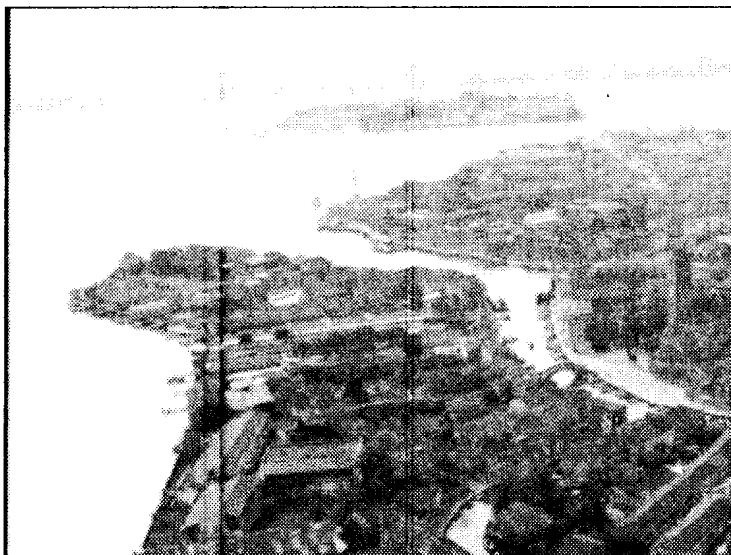
La Soprintendenza aveva dato il via libera a condizione che le barriere si potessero togliere

"Giallo" sulle barene di pietra in laguna Solo una piccola parte sarebbe removibile

Sulle barene in pietra c'è un giallo. La Soprintendenza, infatti, ha approvato in Salvaguardia il progetto di "recupero morfologico" del Canale dei Marani presentato dal Consorzio Venezia Nuova con una serie di prescrizioni che sarebbero entrate nel parere della Commissione, e che in sostanza si possono riassumere nel concetto che una volta consolidate le velme e le barene artificiali, le burghe riempite di pietra, veri e propri argini lunghi chilometri, sarebbero state rimosse.

Ebbene, ciò non è possibile, perché nel progetto è esplicitamente previsto il contrario, e se ne sono accorti ieri in Ufficio di Piano (presso il Magistrato alle Acque) dove i componenti sono stati chiamati ad approvare il medesimo progetto. Non che ciò abbia fatto problema, dato che il progetto è passato, ma il Ministero dell'Ambiente, che ha messo agli atti una relazione che denuncia proprio questo pasticcio, ha almeno votato contro, e così ha fatto anche il capo di Gabinetto del sindaco, Maurizio Calligaro. Il direttore generale del Ministero, Gianfranco Mascazzini, ha lasciato la riunione avvertendo di risersarsi di usare dei poteri che la legge gli conferisce. Una minaccia, forse, di poter bloccare il progetto.

Esso prevede che ai due lati del



Canale dei Marani dalla Certosa a Murano da un lato e sulla curva davanti all'Arsenale dall'altro vengono scaricati 1 milione e 200 mila metri cubi di fanghi, per creare velme e barene, protette con lunghi argini di tessuto di poliestere riempiti di pietre. «Il progetto serve solo a trovare collocazione ai fanghi scavati in bocca di porto per il Mose», hanno denunciato gli ambientalisti.

Rispetto al progetto presentato un anno fa, di cui il sindaco, Massimo Cacciari, aveva chiesto il ritiro, le burghe sono state abbassate di 10 centimetri, e si è detto che una volta

consolidatesi le barene retrostanti sarebbero state rimosse, ma dall'esame delle carte è emerso che 1245 metri di burghe sarebbero permanenti «in quanto le sollecitazioni non appaiono riducibili», mentre altri 2642 metri potrebbero venire rimossi, ma solo a patto che la velocità dei mezzi acquei venga ridotta da 20 a 11 chilometri all'ora (e in 5 anni il sindaco - commissario al Traffico aereo non ha mai ritenuto di farlo) e vengano garantiti controlli tali da farli rispettare. Il giorno di San Mai!